

Nova 2026. Parola all'Italia. Confronto deliberativo di sabato 20 giugno- Report tematici dei gruppi di discussione

Report del tema:

Tema 1 - Liste d'attesa, accesso alle cure, appropriatezza e digitalizzazione: come garantire il diritto alla salute nel Servizio Sanitario Nazionale

Gruppo: 7

RESTITUZIONE

I partecipanti al tavolo hanno discusso sul tema delle liste d'attesa e dell'accesso alle cure, evidenziando come il diritto alla salute nel Servizio sanitario nazionale (SSN) sia oggi condizionato da forti disuguaglianze territoriali, carenze organizzative e progressivo indebolimento della sanità pubblica. Una prima criticità emersa riguarda la difficoltà di garantire percorsi appropriati ad ogni paziente. Più partecipanti hanno sottolineato come, in alcuni casi, l'eccesso di prescrizioni e la tendenza a richiedere esami non sempre necessari contribuiscano ad allungare i tempi di accesso alle prestazioni e la permanenza nei pronto soccorso. È stata quindi richiamata la necessità di rafforzare la responsabilità medica, sostenendo i professionisti nella scelta degli esami utili e migliorando l'orientamento dei pazienti, spesso spaesati di fronte a indicazioni frammentate, ampie e poco coordinate. Un secondo punto critico riguarda lo squilibrio tra territori, in particolare tra nord e sud, e la frammentazione prodotta da un'organizzazione sanitaria fortemente regionale. Secondo tutti i partecipanti, il modello attuale non garantisce uniformità di accesso, qualità dei servizi e continuità assistenziale. Per questo, una proposta condivisa da tutti i partecipanti è il rafforzamento di una regia nazionale capace di coordinare linee guida, dati, prenotazioni e livelli essenziali di assistenza, senza indebolire la presenza territoriale dei servizi. La digitalizzazione è stata riconosciuta come uno strumento utile, ma non sufficiente se non accompagnato da una riorganizzazione complessiva del sistema. Alcuni partecipanti hanno proposto una piattaforma nazionale unica per prenotazioni, capace di mostrare le disponibilità sul territorio nazionale. In questa prospettiva, tutti dovrebbero poter accedere alle strutture disponibili, anche fuori regione, superando una logica rigidamente territoriale.

Particolare attenzione è stata dedicata al fascicolo sanitario elettronico, che dovrebbe diventare realmente nazionale, completo e accessibile, con la stessa validità su tutto il territorio. Attraverso la tessera sanitaria, medici e strutture autorizzate dovrebbero poter consultare

rapidamente la storia clinica del paziente, patologie, esami già eseguiti e informazioni essenziali anche in emergenza. Questo permetterebbe di ridurre esami superflui e tempi di attesa, migliorando al tempo stesso la sicurezza delle cure. Tuttavia, più partecipanti hanno evidenziato che la tecnologia può diventare una barriera per anziani, persone fragili o cittadini con minore alfabetizzazione digitale. Per questo, la digitalizzazione deve mantenere una forte dimensione umana. È stata proposta l'attivazione di luoghi di prossimità, anche nei piccoli centri, dove le persone possano ricevere supporto per prenotazioni, accesso ai servizi, consultazione del fascicolo sanitario e prevenzione. In questo quadro, il ruolo dei medici di base è stato considerato strategico. Essi potrebbero diventare un punto di accesso assistito al sistema di prenotazione nazionale, aiutando il paziente a individuare la prestazione più appropriata, la sede più accessibile e i tempi migliori. Anche gli strumenti digitali già esistenti, come l'app IO, potrebbero inviare avvisi personalizzati per screening, controlli periodici e prevenzione. Infine, il gruppo ha sottolineato la necessità di investire nel SSN pubblico. La riduzione delle liste d'attesa non può basarsi solo sul ricorso al privato o sull'intramoenia, perché ciò rischia di distinguere tra chi può permettersi di curarsi e chi no. Sono stati richiamati anche il problema dei medici gettonisti e la necessità di criteri che facciano scattare nuove assunzioni obbligatorie quando servono nuove figure. La sintesi delle proposte emerse indica quindi tre priorità: una regia nazionale più forte, un fascicolo sanitario e una piattaforma di prenotazione realmente unificati, e una sanità di prossimità capace di accompagnare i cittadini, soprattutto i più fragili. Digitalizzare non significa sostituire la relazione umana, ma rendere il sistema più accessibile, coordinato e giusto.